

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 9 LUGLIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



LE TAPPE

L'Iran blocca lo Stretto

Il 28 febbraio gli Stati Uniti attaccano l'Iran. Il primo marzo la Repubblica islamica decide di bloccare lo Stretto di Hormuz, da dove passa il 20% del greggio mondiale

Una società per i pedaggi

Dopo gli attacchi americani, i Pasdaran hanno iniziato a chiedere il pagamento di un pedaggio per un passaggio sicuro nelle acque di Hormuz creando una società



La cintura navale degli americani

La reazione americana al blocco iraniano dello Stretto di Hormuz è stata un "contro-blocco". Le navi Usa hanno impedito ingressi e uscite

La riapertura a tempo del Golfo

Dopo le trattative con la mediazione del Pakistan, si è arrivati ad una tregua di 60 giorni (ora interrotta) che ha permesso la riapertura a tempo dello Stretto

Il petrolio verso gli 80 dollari Sbandano le Borse, giù Milano

► Sale di nuovo la pressione sui prezzi di greggio e gas, nuovi timori per l'inflazione
Il Fondo monetario abbassa le stime di crescita mondiali, l'Italia tiene grazie al Pnrr

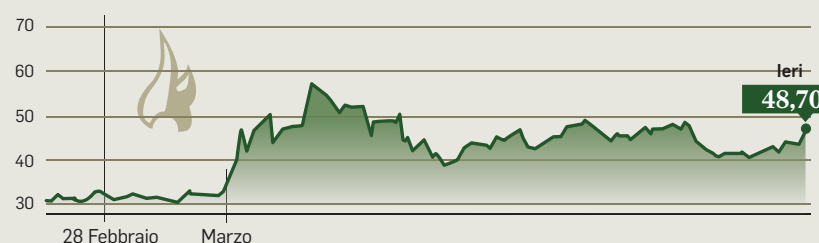
LA GIORNATA

da New York

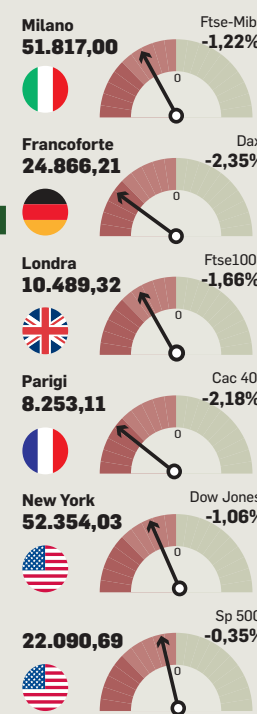
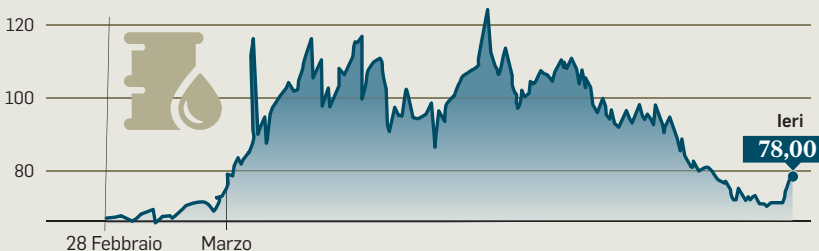
I nuovi rischi geopolitici e i timori per la fine dell'accordo tra Iran e Stati Uniti spingono le borse di tutto il mondo a scendere, con Milano che arretra dell'1,2%, e il petrolio a rafforzarsi dopo settimane in cui la stabilità portata da un possibile accordo di pace duraturo aveva dato tregua al settore energetico. A preoccupare i mercati è la nuova possibile chiusura dello Stretto di Hormuz, cosa che riporterebbe il mondo indietro nel tempo, aumentando i rischi e facendo crescere le possibilità di una recessione o di una crisi energetica. Ieri dopo i nuovi attacchi reciproci tra Stati Uniti e Iran, sia Donald Trump sia il Pentagono hanno minacciato un nuovo blocco al transito delle merci. I mercati internazionali hanno sofferto ancora di più l'incertezza, dopo che per giorni avevano già subito le tensioni legate al settore dell'AI e al crollo dei produttori di microchip: il Dow Jones ha perso oltre 600 punti, lo Stoxx 600 ha ceduto l'1,61%, mentre in Asia il Nikkei ha perso il 2,11%. Al contrario il petrolio è tornato a salire: il Wti è salito di oltre il 7% superando i 75 dollari al barile, mentre il Brent, che rappresenta il riferimento internazionale, per un breve periodo ha superato gli 80 dollari per poi scendere e attestarsi sopra i 76 dollari. In tutto questo i rendimenti dei Treasury a 10 anni hanno superato il 4,57%, mentre il dollaro ha mantenuto la sua posizione

L'andamento del gas, del petrolio e dei mercati

Gas al Ttf di Amsterdam
(euro al megawattora)



Brent
(dollari al barile)



ne, toccando i massimi dell'ultima settimana. Il problema rimane l'incertezza e l'imprevedibilità comunicate da Trump, due sentimenti che i mercati e il petrolio continuano a non riuscire a gestire: ieri il presidente americano ha creato ancora un clima di tensione. Prima ha detto di essere pronto a continuare i bombardamenti, poi ha sostenuto di voler imporre di nuovo il blocco marittimo nello Stretto. Commenti che arrivano dopo che per settimane aveva lodato i nuovi leader iraniani e spiegato di voler chiudere per sempre questa guerra. La giornata in realtà è iniziata in modo tumultuoso già dalle prime ore del mattino europeo, cosa che ha messo

so in sofferenza le borse asiatiche e i future europei e americani: parlando da Ankara al vertice della Nato, Trump ha detto che per lui l'accordo (che aveva dato sicurezza ai mercati e tenuto a bada il greggio che aveva superato i 100 dollari) «era terminato. Non voglio più parlare con quella gente», ha detto. Mentre le borse hanno iniziato a scendere, i titoli energetici sono saliti. Le azioni di ConocoPhillips e Chevron hanno guadagnato l'1%, mentre quelle di Marathon Petroleum sono avanzate del 3%. I titoli dei beni di consumo più esposti al rialzo dei prezzi energetici sono invece scesi. Home Depot ha perso il 2%, McDonald's è

arretrata di oltre l'1%. Booking Holdings ha ceduto il 4%. I titoli dei semiconduttori, sotto pressione nella seduta precedente, si sono stabilizzati. Il VanEck Semiconductor ETF (SMH) è salito di oltre l'1%, pur restando ancora il 12% sotto il suo massimo recente. Ieri mattina in una nota Daniela Hathorn, senior market analyst di Capital.com, ha fatto notare come i mercati si stiano preparando a una nuova fase: «Le rinnovate tensioni in Medio Oriente hanno interrotto una narrativa di mercato diventata sempre più compiacente». Secondo Hathorn, gli ultimi attacchi hanno ricordato agli investitori che, pur restando in vigore il cessate il fuoco, un accordo dura-

turo tra Stati Uniti e Iran è tutt'altro che garantito.

I RISCHI

I mercati si erano abituati all'idea che il conflitto sarebbe gradualmente passato in secondo piano, ma gli ultimi sviluppi suggeriscono che questa ipotesi fosse prematura. E il clima di tensione è stato ribadito anche dal Fondo monetario internazionale che ieri ha rivisto le stime della crescita: il Pil globale crescerà un po' di meno, fermandosi nel 2026 al 3% (in ribasso dello 0,1% rispetto alle

VOLANO ANCHE I RENDIMENTI DEI TITOLI SOVRANI IL DECENNALE STATUNITENSE OLTRE IL 4,5 PER CENTO

stime di aprile) dopo un rialzo del 3,5% dei due anni precedenti. I rischi restano sempre gli stessi: la guerra in Medio Oriente, i dazi imposti da Trump e una possibile bolla del settore tecnologico soprattutto a causa della corsa all'intelligenza artificiale. Le nuove stime del World economic outlook parlano di un «rallentamento modesto». Il Fondo resta comunque positivo sui prossimi anni, visto che prevede un rialzo al 3,4% nel 2027. L'Italia, a differenza di altri Paesi che scendono, resta ferma. Il Pil è in rialzo dello 0,5% per il 2026 e il 2027, mentre l'Eurozona rimane sotto l'1%. Secondo l'Fmi l'Italia riesce a tenere grazie al Pnrr che continua a sostenere l'attività. Ci sono però dei rischi: il clima di incertezza e l'aumento dei prezzi di energia e cibo che sta colpendo quasi tutte le economie pesano sui consumi privati.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Latina

Per la morte di Satnam Singh sedici anni al datore di lavoro

La Corte d'Assise del tribunale di Latina ha condannato a 16 anni di carcere Antonello Lovato per omicidio volontario con dolo eventuale – con attenuanti – per la morte di Satnam Singh, avvenuta nell'estate del 2024 dopo un incidente sul lavoro nelle campagne pontine. Lovato, datore di lavoro del bracciante indiano, portò Satnam Singh, gravemente ferito a un arto, davanti casa a bordo di un furgone, con il braccio amputato poggiato in un cassetta per la frutta. Lo lasciò lì, invece di allarmare i soccorsi. Il trentunenne morì nei giorni successivi: inutili le cure in ospedale. La procura aveva chiesto 22 anni di carcere.



IL VERDETTO

Sono le 19 e 20 quando i giudici e la giuria popolare entrano in aula. Cala il silenzio. Il presidente legge la sentenza: 16 anni di reclusione per Antonello Lovato. È lui il proprietario dell'azienda agricola di Borgo Santa Maria dove il 17 giugno 2024 fu amputato il braccio di Satnam Singh da una macchina avvolgi-plastica. È sempre lui che, in seguito all'incidente, aveva accompagnato il 31enne davanti casa sua e, senza chiamare i soccorsi, lo aveva abbandonato lì davanti, con l'arto amputato lasciato in una cassetta della verdura. Il personale medico sarebbe stato chiamato solo qualche minuto dopo. Troppo tardi.

Secondo l'accusa, sono stati quei minuti che hanno portato il bracciante alla morte. Una tesi che ieri è stata confermata anche dalla sentenza dei giudici. Antonello Lovato, infatti, è stato condannato a 16 anni di reclusione per il reato di omicidio volontario con dolo eventuale come proposto dall'accusa, rappresentata in aula dalla procuratrice aggiunta Luigia Spinelli e dal pubblico ministero Marina Marra che al termine della loro arringa avevano chiesto, un paio di settimane fa, 22 anni di reclusione per Lovato.

Ad alleviare la condanna per il 39enne sono state le attenuanti generiche, concesse dalla corte d'assise del tribunale di Latina composta dai giudici Mario La Rosa e Francesca Ribotta e dai giudici popolari, che hanno disposto anche alcune provvisorie per le parti civili. Prima fra tutte, quella nei confronti della compagna della vittima, la 28enne Soni Soni, pari a 120mila euro. Riconosciute anche quelle nei confronti dei parenti di Satnam Singh, che vanno dai 90 ai 50mila. I giudici hanno invece rigettato quelle avanzate dagli enti sindacali, dai comuni di Latina e Cisterna di Latina e dalle associazioni. Tra 90 giorni conosceremo le motivazioni di una sentenza attesissima da addetti ai lavori e non. A confermarlo, anche ieri, è stata la presenza del pubblico in aula al momento della lettura della sentenza, inusualmente numeroso. Oltre al corposo gruppo di avvocati che assistevano le tante parti a processo, tra i banchi del pubblico c'erano anche molti cittadini e cittadine, di età variata, che volevano partecipare ad un momento importante per la comunità della provincia latinese e non solo. Dall'altra parte, c'è la difesa di Antonello Lovato.

Satnam, fu omicidio volontario Lovato condannato a 16 anni

► Riconosciute le attenuanti all'imprenditore ► Risarcimenti ai familiari e alla compagna
che abbandonò il bracciante poi deceduto In aula la mamma scoppia in lacrime



I giudici mentre leggono la sentenza. A destra Lovato nella prima udienza del processo e Satnam Singh



Il sit-in fuori dal Tribunale «Perché la morte di Satnam riguarda tutti i lavoratori»

LA MANIFESTAZIONE

Ieri pomeriggio, quando il segretario generale della Cgil Maurizio Landini è arrivato in piazza Buozzi, davanti il tribunale di Latina, la prima cosa che ha fatto è stata fermarsi davanti ad un enorme tela colorata, poggiata vicino la statua del Seminatore. Prima ancora di prendere la parola davanti al capannello di persone che si era formato, il sindacalista è rimasto per qualche secondo in silenzio, osservando con attenzione tutti i dettagli di quell'enorme stendardo raffigurante un uomo di origine indiana, con indosso un giubbetto catarifrangente e un turbante caratteristico dei Sikh. Nella mano destra, invece, una falce, simbolo della lotta, mentre nell'altra il manubrio di una bicicletta con la scritta "Via India" sul cestello. Poco sopra, infine, la frase "Basta schiavitù", riportata sia in italiano che in indiano. A spiegarli l'origine di quello stendardo, creato dal collettivo indonesiano Taring Padi 2025, è stato Stefano Morea, segretario generale della Flai Cgil di



La madre e i familiari di Satnam. A fianco il segretario della Cgil Maurizio Landini al sit in a Latina



Roma e del Lazio, che gli ha svelato i segreti dietro quell'opera nata con l'intento di rappresentare a pieno la lotta al caporalato, portata davanti il palazzo di giustizia pontino nel giorno della sentenza

per la morte di colui che è diventato il simbolo del contrasto allo sfruttamento sul lavoro, Satnam Singh. «Ci sono vari scenari rappresentati - ha spiegato Morea a Landini -. C'è il datore di lavoro e

il bracciante che lo ascolta. Ci sono i campi della pianura pontina e chi coltiva la terra. C'è il sistema dello sfruttamento e la convivialità. Ci sono la sacralità del tempio e le immagini del primo sciopero

Le reazioni

Lauretti: «Sentenza coraggiosa, Soni Soni ha avuto un crollo»

«La giustizia si è espressa». È lapidario il commento della procuratrice aggiunta Luigia Spinelli all'uscita del tribunale. Ampiamente soddisfatto della decisione dei giudici l'avvocato di parte civile Gianni Lauretti che assisteva Soni Soni, compagna del bracciante indiano che era arrivata in Italia con lui: «Da tecnico, credo che sia una sentenza giusta che è in linea con quelle che sono state le risultanze del processo, ma soprattutto è in linea con quello che è accaduto. Il fatto che sia stato riconosciuto il dolo eventuale non era scontato - aggiunge - e quindi è stata anche una sentenza coraggiosa». Poi sulla sua assistita: «Soni ha avuto una crisi di nervi dopo la lettura della sentenza. Non era soddisfattissima perché non capisce il tecnicismo delle sentenze, ma si aspettava una penna più alta. Ho spiegato lei che con questo tipo di reato è stata la pena giusta, ma chiaramente, dopo tante udienze nelle quali è sempre stata presente, ha avuto un crollo emotivo». Contenti dell'esito del processo di primo grado anche la sindaca di Latina Matilde Celenzano e il sindaco di Cisterna Valentino Mantini, entrambi costituiti parte civile: «Una risposta importantissima da parte dello Stato. La morte di Satnam ha rappresentato una ferita troppo profonda» ha commentato Celenzano. «Noi ci siamo costituiti per la tutela e il diritto dei lavoratori, così come prevede la Costituzione. La sentenza non ci restituisce Satnam Singh - ha detto invece Mantini - ma rende comunque giustizia a lui e alla sua famiglia». Pensa già all'appello, invece, la difesa dell'imputato: «Noi riteniamo - ha esordito l'avvocato Mario Antinucci con i colleghi Stefano Perotti e Valerio Righi - che la Corte d'assise abbia perso l'occasione per riqualificare il capo d'imputazione in colposo. Senz'altro, la corte d'assise d'appello di Roma rileggerà con attenzione il corredo documentale e le prove formate in istruttoria e sarà più semplice pervenire ad una riformulazione in omicidio colposo, come abbiamo sempre sostenuto».

L.Sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigia Spinelli e Giovanni Lauretti



Gli avvocati Mario Antinucci e Stefano Perotti avevano svolto le loro arringhe nel corso della mattinata di ieri, prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio. Avevano chiesto la riqualificazione del reato in omicidio colposo, che avrebbe previsto una pena molto più bassa. Alla base delle loro argomentazioni c'era una convinzione: Satnam Singh non è morto solo per il taglio del braccio, ma anche per i traumi che aveva riportato in seguito all'incidente su tutto il corpo e, soprattutto, tra gli organi vitali. Per farlo, l'avvocato Perotti ha mostrato in aula delle fotografie crude delle lesioni riportate. «La corte deve confrontarsi con queste immagini» ha detto. In aula è calato il silenzio, rotto poi dalle lacrime della madre di Satnam Singh. Inconsolabile, è stata accompagnata fuori. L'avvocato Perotti riprende: «Se la chiamata ai soccorsi fosse arrivata prima di quei 15 minuti, il signor Satnam Singh si sarebbe salvato? La dura risposta è no» afferma con convinzione. Sulla stessa linea l'avvocato Antinucci, che aveva spiegato come la volontà di Lovato di raccontare quanto successo in Questura non è stata «lucidità selettiva, come affermato dal pm, ma la confessione di una persona per bene, che sentiva la responsabilità di quello che era successo nella sua azienda». Tesi bocciata dai giudici.

Lorenzo Salone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dei braccianti a Latina, poco dopo che morì Satnam, che è rimasto impresso nella mente degli artisti che hanno realizzato questo stendardo, che deve rappresentare quelle lotte» ha raccontato il segretario regionale a quello nazionale. «Abbiamo proclamato lo sciopero, manifestato e sostenuto i familiari che si sono trovati a dover affrontare questa disgrazia - ha esordito a quel punto Landini - Allo stesso tempo, ci siamo costituiti parte civile proprio perché pensiamo che sia necessario non solo che si faccia giustizia, ma anche che emerga con chiarezza che non siamo di fronte a un caso individuale, bensì ad un sistema di fare impresa che va contrastato, applicando le leggi del nostro Paese. Oltre a quella contro il caporalato, tuttavia, c'è bisogno che anche sul piano politico e culturale molta ipocrisia venga superata, perché il lavoro nero ed il caporalato esistono, e sono sotto gli occhi di tutti. Esserci costituiti parte civile vuol dire che quello che è avvenuto a Satnam non è solo un danno verso una persona, ma è un danno verso tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici del nostro Paese. Pensiamo non solo di essere nel giusto, ma anche che la giornata di oggi possa essere importante per dare un segnale a tutto il Paese che è necessario cambiare» ha chiosato il segretario.

Fabrizio Scarfò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economia

Lazio sempre più competitivo

Aggiornato il Piano industriale con nuovi obiettivi per investimenti, imprese e strategie
Regione Lazio e Unindustria proiettati nel futuro: più innovazione e occupazione qualificata



Un momento della conferenza stampa che si è svolta ieri pomeriggio a Roma: da sinistra **Roberta Angelilli**, **Francesco Rocca** e **Giuseppe Biazzo**

IL PUNTO

■ Un Lazio che cresce più della media italiana e che punta a consolidare il proprio sviluppo attraverso una strategia condivisa tra istituzioni e sistema produttivo.

È il quadro delineato dall'aggiornamento del Piano Industriale del Lazio, presentato ieri nel corso della conferenza stampa ospitata nella Sala Tevere della Regione Lazio. All'incontro hanno partecipato il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca**, la vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria e Internazionalizzazione **Roberta Angelilli** e il presidente di Unindustria **Giuseppe Biazzo**. A moderare i lavori è stato **Fabio Carducci**, capo della redazione di Roma de Il Sole 24 Ore.

L'aggiornamento arriva a un anno dal lancio del Piano Industriale e conferma, secondo Regione e Unindustria, la validità del percorso avviato nel 2025. I dati economici mostrano infatti una regione capace di distinguersi nel panorama nazionale: dopo la crescita dell'1,2% registrata nel 2024, superiore allo 0,7% italiano, anche le stime per il 2025 confermano un andamento positivo. Alcune rilevazioni, come quelle della Svimez, indicano il Lazio come la prima regione italiana per crescita del Pil, con un incremento del 2% su base annua.

Tra gli elementi che hanno contribuito a questo risultato emerge il ruolo dell'industria manifatturiera, considerata uno degli assi portanti del Piano. La strategia punta infatti a ricostruire un equilibrio tra manifattura e servizi avanzati, nella convinzione che un sistema economico maggiormente diversificato renda più stabile e duratura la crescita regionale.

Positivi anche gli indicatori utilizzati per monitorare gli effetti del Piano. Nel 2025 aumenta la propensione agli investimenti e le esportazioni fanno segnare un incremento del 9,7%. Segnali incoraggianti arrivano inoltre sul fronte della crescita dimensionale delle imprese, mentre resta centrale l'obiettivo di rafforzare innovazione e occupazione qualificata, sostenendo la capacità del territorio di trattenere e attrarre giovani laureati e professionalità ad alta specializzazione.

Dalla parte delle imprese

Nel corso dell'ultimo anno la Regione ha attivato numerosi strumenti a sostegno dello sviluppo. Tra questi figurano l'istituzione della Zona Logistica Semplificata, la nuova legge sul Consorzio Industriale del Lazio, gli interventi dedicati agli investimenti, alle tecnologie critiche e al venture capital, con circa 500 milioni di euro complessivamente impegnati già impiegati. A queste misure si aggiunge l'avvio delle iniziative previste dal programma Invest

in Lazio, rivolto sia alla fidelizzazione delle multinazionali già presenti sia all'attrazione di nuovi investimenti industriali.

Il Piano si conferma così una piattaforma condivisa tra istituzioni e imprese, chiamata però a confrontarsi con uno scenario internazionale ancora caratterizzato da forti elementi di incertezza. Il costo dell'energia, le tensioni geopolitiche e il progressivo esaurimento della spinta assicurata dal Pnrr rappresentano infatti fattori che continuano a incidere sulla competitività delle aziende. Per questo motivo

RIFLETTORI SU ZLS, CONSORZIO INDUSTRIALE, INFRASTRUTTURE E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

l'aggiornamento individua un numero più contenuto di priorità sulle quali concentrare l'azione nei prossimi dodici mesi, articolandole in quattro ambiti strategici.

Sul fronte dei territori, gli obiettivi riguardano l'organizzazione degli Stati Generali della Logistica 2026, con l'intento di rafforzare il ruolo della logistica attraverso digitalizzazione e governance condivisa, e l'avvio operativo del nuovo Consorzio Industriale del Lazio, chiamato a definire il piano delle at-

tività, gli investimenti e l'estensione del proprio raggio d'azione alle aree industriali. Per quanto riguarda l'attrattività, il Piano prevede un'Agenda regionale delle semplificazioni, la piena operatività della Zls e una nuova fase di Invest in Lazio.

Risorse e competenze

Tra le risorse per lo sviluppo trovano spazio il rifinanziamento degli strumenti destinati a rafforzare la solidità finanziaria delle imprese, dai basket bond ai processi di patrimonializzazione, anche in vista della futura programmazione europea 2028-2034. Grande attenzione infine alle competenze. Le priorità riguardano reskilling e upskilling del capitale umano, la diffusione dell'intelligenza artificiale nei diversi comparti produttivi e una nuova strategia per il Rome Technopole, con l'obiettivo di rendere operativo al Tecnopolo Tiburtino il polo di supercalcolo Hpc della rete Cineca.

Infrastrutture

Restano inoltre strategici gli interventi infrastrutturali di medio e lungo periodo, dall'ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino al completamento delle grandi opere viarie, fino ai collegamenti ferroviari e stradali del basso Lazio. Tra i dossier ritenuti prioritari figurano anche il futuro dell'area di Civitavecchia e il rilancio del comparto automotive del Cassinate. ●



FRANCESCO ROCCA

● «Con il Consorzio Industriale è stato fatto un lavoro straordinario, quello di avvicinare i territori. Sono tanti i comuni entrati a far parte di un Consorzio che prima vedeva principalmente soltanto Frosinone e Latina. Contiamo che tutta la regione possa farne parte»



ROBERTA ANGELILLI

● «Parliamo di un piano industriale per lo sviluppo delle imprese del Lazio, supportato da 500 milioni di fondi europei, oltre mezzo miliardo di investimenti, sia a fondo perduto che misure finanziarie per far crescere le imprese, investire in innovazione ed export»



GIUSEPPE BIAZZO

● «Queste le priorità dei prossimi dodici mesi, dalla piena operatività della Zls al rilancio del Consorzio Industriale, dal potenziamento delle risorse per gli investimenti fino a un impegno su competenze e IA, perché il capitale umano resti il vero vantaggio del territorio».



La sentenza

Omicidio volontario: 16 anni per Lovato

La condanna della Corte d'Assise per la morte del bracciante
I giudici hanno concesso all'imputato le attenuanti generiche

PIAZZA BUOZZI

ANTONIOBERTIZZOLO

■ Questa sentenza può diventare un simbolo. Come lo è stato fino a questo momento il nome di Satnam Singh e il suo volto. E' una sentenza che conferma l'impianto della Procura e non sposta di un millimetro la qualificazione giuridica del reato. Antonello Lovato, 40 anni di Latina, in carcere da due anni, è stato riconosciuto colpevole di omicidio volontario con il dolo eventuale. La pena è di 16 anni di reclusione.

La Corte d'Assise del Tribunale di Latina esce dopo una camera di consiglio durata oltre cinque ore. C'è silenzio e tensione quando il

**L'ACCUSA AVEVA CHIESTO
22 ANNI, IERI MATTINA
LE ARRINGHE DELLA DIFESA
CHE AVEVANO CHIESTO
L'OMICIDIO COLPOSO**

Presidente Mario La Rosa legge la sentenza in un'aula piena: ci sono i familiari dell'imputato, i sindacalisti, i sindaci di Latina e Cisterna, avvocati che vogliono assistere alla lettura, Soni, la compagna del bracciante, ci sono tante persone. Pochi minuti prima delle 19,30 finisce l'attesa, iniziata nel primo pomeriggio dopo le repliche del Procuratore Aggiunto Luigia Spinelli e di alcune parti civili. Il nucleo del processo è gravitato attorno a un punto chiave: il dolo eventuale. E' stato questo il terreno di scontro tra accusa e difesa. Per l'accusa l'imprenditore aveva accettato in maniera consapevole il rischio della morte del bracciante, per la difesa invece era un omicidio colposo, Lovato era andato via sapendo che erano sta-

ti chiamati i soccorsi. Un confine che sembra sottile ma che in realtà è ben netto.

Prima delle arringhe della difesa Antonello Lovato ha voluto rilasciare spontanee dichiarazioni. Lo aveva fatto anche quando era stato aperto il dibattimento. Capelli corti, giacca e camicia, lo sguardo provato e teso, l'atteggiamento come in tutte le altre udienze composto. «Sono certo di non aver voluto la morte di Satnam, credo nella giustizia e credo in questa Corte - ha detto rivolgendosi ai giudici - ho sentito troppe falsità sulla mia persona, la mia vita si stava spegnendo, sono andato da uno psichiatra e l'arresto per me è stato il buio. Mi hanno strappato dalla mia famiglia, tutti volevano il tuo arresto

mi hanno detto i carabinieri». Poco dopo le 10 il via con le arringhe: «Non è morto per il braccio amputato, aveva diverse lesioni anche all'addome, aveva lacerazioni ad organi come il pancreas e la milza che non sono stati trattati, sono lesioni idonee a determinare il quadro clinico del paziente - ha spiegato in aula l'avvocato Stefano Perotti - la legge è ammistrata in nome del popolo e non dal popolo, è una differenza importante». L'avvocato Mario Antinucci ha chiuso l'intervento delle difese: «È stata raggiunta la prova nel processo - ha detto - per una riqualificazione del reato da omicidio volontario con dolo in omicidio colposo, merita di essere punito perché è morta una persona, lo abbiamo detto nella prima u-

DI COSA
PARLIAMOQuel
pomeriggio

● L'accusa contestata nei confronti di Antonello Lovato, (nella foto a sinistra) 40 anni di Latina è quella di omicidio volontario con il dolo eventuale. E' in carcere dal 2 luglio del 2024 a seguito delle indagini dei Carabinieri della Compagnia di Latina. In base a quanto è emerso nell'incidente nell'azienda agricola di Lovato avviene tra le 16 e le 16,10, Satnam (nella foto a destra) perde un braccio, una lama di un telo avvolgiplastica gli taglia l'arto, il suo datore di lavoro lo carica su un furgone percorre otto chilometri e lo lascia davanti casa in via Genova a Borgo Bainsizza. A chiamare i soccorsi i vicini di casa, in via Genova arriva un elicottero del 118, il bracciante indiano arriva in ospedale e muore due giorni dopo la mattina del 19 giugno. Il caso di Satnam Singh diventa mondiale. Il processo iniziato il primo aprile si è concluso ieri



dienza, lo sosteniamo oggi e lo sosteneremo sempre: Antonello è responsabile di omicidio colposo». Subito dopo le repliche dell'Aggiunto Luigia Spinelli: «La tempestività era necessaria. Ci vogliamo mettere nei panni di Satnam, senza un braccio per venti minuti e abbandonato? Per la scienza venti minuti possono salvare la vita». Nella precedente udienza l'accusa aveva chiesto 22 anni.

«La vittima è stata abbandonata e Satnam non è stato trattato come una persona. E' stato trattato come un problema da cui liberarsi». Per la sua morte ieri è arrivata una condanna a 16 anni per omicidio volontario doloso.

●





COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
9 LUGLIO 2026

GIUDIZIARIA

Gli interventi

«Una data storica, è stata fatta giustizia»

■ «Quella di oggi è una data storica - ha detto il sindaco di Latina Matilde Celentano - finalmente è stata fatta giustizia su un caso che ha sconvolto la città di Latina e tutto il Paese. Dopo due anni dalla tragica morte di Satnam Singh è arrivata la condanna per la terribile tragedia avvenuta nell'azienda in cui lavorava, causata dalla mancanza di soccorso. E' stata accolta la richiesta di risarcimento del Comune di Latina che si è costituito parte civile in separata sede. Quello che ha deciso il Tribunale restituisce giustizia, quello che è avvenuto ha lasciato una profonda ferita nel territorio e ha rischiato di danneggiare l'immagine dell'imprenditoria sana. Lo sfruttamento dei lavoratori come lo era Satnam Singh, era una ver-



Il sindaco di Latina Matilde Celentano insieme all'avvocato Cinzia Mentullo e il sindaco di Cisterna Valentino Matini

gogna e da subito abbiamo ritenuto che Latina non dovesse essere identificata come città del caporalato».

Il sindaco Valentino Matini anche lui presente in aula, ha commentato la condanna a 16 anni. «Questa sentenza, pur non restituendoci Satnam Singh, rende comunque in parte giustizia a lui e alla sua famiglia che sin da subito abbiamo accolto a Cisterna e che oggi era presente nell'aula della Corte di Assise. La morte di questo giovanissimo bracciante ha destato grande sconcerto e scosso in particolare la comunità di Cisterna, quella dove viveva insieme alla

compagna e ad altri connazionali impiegati come lui in agricoltura. È una sentenza che riafferma con forza un principio fondamentale: la dignità della persona e il rispetto dei diritti dei lavoratori non possono, in nessun caso, essere sacrificati o calpestati».

Sul caso c'è anche l'intervento di Libera: «E' una condanna che afferma il valore della dignità del lavoro. La condanna per la morte del bracciante Satnam Singh restituisce forza al principio secondo cui la vita di chi lavora non può essere trattato come merce usa e getta». ●

i FATTI

Alcuni momenti del processo che ieri si è concluso a sinistra il Presidente della Corte d'Assise Mario La Rosa, accanto il giudice Francesca Ribotta, mentre legge la sentenza di condanna a destra la madre di Satnam, Singh sotto il Procuratore Aggiunto Luigia Spinelli
foto servizio Roberto Silvino

**Le reazioni**

Il pianto forte di Soni Lo sguardo di una madre

Il Procuratore Aggiunto Spinelli: la giustizia si è espressa

GIUDIZIARIA

■ Lacrime e preghiere. Pianti liberatori e sguardi smarriti, alcuni persi nel vuoto. C'è Soni, come in ogni udienza dal primo aprile del 2025. Dall'India sono arrivati anche i genitori di Satnam Singh. Restaranno qui per qualche giorno. Come hanno fatto l'anno scorso. Alla lettura della sentenza non erano presenti. Sono arrivati dopo. Erano molto provati dalla mattina quando hanno seguito l'ultima parte del processo. La madre di Satnam, mentre stavano parlando le difese, a un certo punto ha iniziato a piangere a dirotto. Il legale si è fermato. Lo sguardo era quello di una donna che sembrava cercare nell'aria gli occhi del figlio. Ha pianto anche Soni dopo che è stata letta la sentenza di condanna. Ha avuto una crisi. E' come se avesse rivissuto in un attimo quel giorno: il 17 giugno del 2024 mentre era anche lei nel campo di Borgo Santa Maria con Satnam, l'uomo che doveva essere quello della sua vita, con il quale aveva condiviso viaggio, vita, lavoro e speranze. E' andata via da una uscita secondaria del Tribunale, lontana da tutti. Le hanno spiegato

bene cosa significa quella condanna. E' assistita dall'avvocato Gianni Lauretti, parte civile nel processo. «Questa sentenza è un atto di giustizia, l'imputazione molto grave è stata confermata dalla Corte d'Assise - ha detto l'avvocato Lauretti ai cronisti all'uscita del Tribunale - c'è stato quello che aspettavamo. Soni è stata riconosciuta come convivente e avente diritto al risarcimento del danno, ha ottenuto la provvisoria più alta rispetto ai genitori e ai fratelli di Satnam». Ha avuto una crisi di nervi alla fine. Dopo tante udienze ha resistito ma poi è scoppiata in un pianto. «Il suo futuro sarà in Italia, ha imparato bene la lingua e non ha intenzione di tornare in India, con la sorella ha ricostruito il suo nucleo familiare e resterà qui». Al termine dell'udienza ha concesso una breve dichiarazione il Procuratore Aggiunto Luigia Spinelli che ha rappresen-

tato l'accusa e che ieri aveva replicato alle arringhe della difesa: «La giustizia oggi si è espressa», ha detto ai cronisti.

Una volta depositate le motivazioni della sentenza gli avvocati Mario Antinucci e Stefano Perotti che assistono Antonello Lovato andranno in Appello. «Riteniamo che la Corte d'Assise di Latina abbia perso l'occasione per riquilibrare il capo di imputazione in colposo - ha dichiarato l'avvocato Antinucci - senz'altro la Corte d'Assise d'Appello di Roma rileggerà con attenzione il corredo documentale e tutte le prove formate in istruttoria e sarà più semplice pervenire ad una riformulazione del capo di imputazione da doloso nella forma del dolo eventuale in omicidio colposo, come abbiamo sempre sostenuto. Il mio assistito ha ringraziato l'amministrazione penitenziaria che gli ha dato la possibilità di lavorare mentre si trova nell'istituto penitenziario e guadagnandosi la fiducia del carcere di Frosinone, con un omicidio volontario nessun detenuto accede ai lavori nei magazzini con uno stipendio». La difesa dopo le motivazioni che saranno depositate tra novanta giorni presenterà ricorso in Appello.

**LA PARTE CIVILE:
CI ASPETTAVAMO QUESTO
LE DIFESE: LA CORTE
D'APPELLO RILEGGERÀ
TUTTE LE PROVE**



LE REAZIONI

■ Nel processo la Cgil Frosinone Latina era parte civile insieme a Cgil di Roma e Lazio, Flai Cgil di Roma e Lazio e Flai Cgil di Frosinone Latina e ha partecipato al presidio organizzato in piazza Bruno Buozzi. «Siamo davanti al Tribunale di Latina - ha dichiarato Giuseppe Massafra, segretario generale della Cgil Frosinone Latina - perché la giustizia non può essere solo una parola deve tradursi in verità. L'omicidio sul lavoro di Satnam Singh ha scosso le coscienze del nostro Paese. Ma per noi non è mai stato un fatto di cronaca da dimenticare. È il volto più drammatico di un sistema di sfruttamento. In questi due anni la Cgil di questo territorio non ha mai fatto mancare la propria presenza. Il nostro impegno non si è fermato da-

La manifestazione

«Il nostro impegno non si fermerà»



Il segretario Maurizio Landini

vanti alle porte del Tribunale. È continuato nei campi, nei luoghi di lavoro, nelle vertenze, nelle iniziative pubbliche, nella tutela delle persone più fragili. Abbiamo continuato a contrastare il caporalato, a denunciare ogni forma di sfruttamento. La giustizia non si realizza soltanto con una sentenza». Il segretario generale della Cgil Maurizio Landini arrivato nel pomeriggio in piazza Buozzi ha ribadito che l'incidente di Satnam Singh è il sintomo di un fenomeno più ampio. «La nostra organizzazione si è costituita parte civile, pensiamo che sia assolutamente necessario non solo che si faccia

giustizia e emerga con chiarezza che non siamo di fronte a un caso individuale», ha dichiarato. Secondo il leader della Cgil il caso di Satnam Singh è legato alle condizioni di sfruttamento nel settore agricolo e ad un fenomeno più ampio. «Siamo di fronte a un sistema, a un modello che va contrastato applicando le leggi, a partire dalla legge contro il caporalato», ha aggiunto il segretario generale del sindacato. A Latina per la vicenda di Satnam Singh era stato in occasione della manifestazione dopo la morte del bracciante e per la prima udienza del processo. ●



Trasporto pubblico

Forza Italia bacchetta: «Si sapeva dal 2019»

Gli azzurri accusano
l'amministrazione
di lassismo

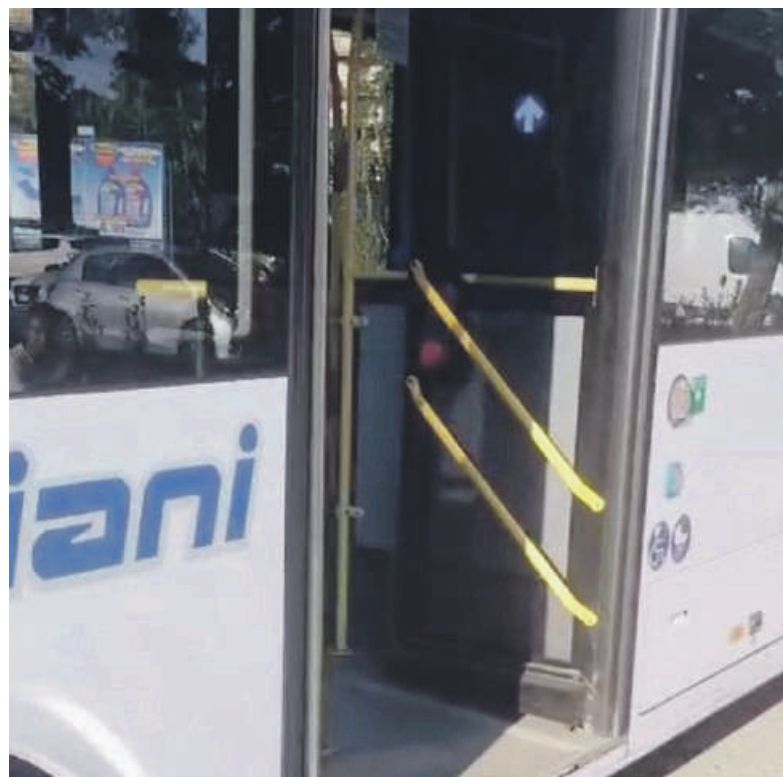
CISTERNA

La nuova organizzazione del trasporto pubblico locale continua a far discutere a Cisterna (e non solo). In vista del Consiglio comunale straordinario annunciato dal sindaco Valentino Mantini, interviene Forza Italia che accusa l'amministrazione di non aver programmato per tempo il nuovo servizio, lasciando emergere criticità già nei primi giorni di attivazione. Il Direttivo comunale azzurro, coordinato da Alberto Filippi con i vice Cintya De

Rossi e Marco Salis, sostiene che i disagi registrati in questi primi giorni del nuovo servizio siano il risultato di una mancata pianificazione.

«La riforma del Tpl laziale è del 2019. In cinque anni il Comune avrebbe dovuto pianificare, studiare e comunicare – scrive Forza Italia –. Questa Amministrazione non ha mappato le esigenze reali dei quartieri e non ha comunicato ad Astral e alla Regione Lazio il reale fabbisogno di corse. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: bus che non passano, corse cancellate, cittadini lasciati a piedi».

Secondo gli azzurri, il Comune avrebbe dovuto indicare le necessità delle diverse zone della città, da San Valentino a Le Castella e



Un mezzo Tpl in servizio a Cisterna

Cerciabella, per consentire una programmazione più aderente al territorio e alle esigenze quotidiane dei cittadini.

«Se oggi mancano le corse è perché qualcuno non ha fatto i com-

**LA CRITICA
DEL DIRETTIVO DI FI:
«CINQUE ANNI PERSI
SENZA
PIANIFICARE»**

piti a casa – continua Forza Italia –. È inaccettabile scaricare la colpa su Astral o sulla Regione. Da allora il Comune doveva lavorare per tutelare Cisterna. Invece ha dormito. E ora i cittadini pagano il prezzo di questa approssimazione».

Il gruppo di Forza Italia chiede all'amministrazione Mantini di assumersi le proprie responsabilità e annuncia che continuerà a portare «la voce dei cittadini nelle sedi opportune». ●



VOLLEY, POULE II EUROPEI UNDER 18

Cisterna, Germania tambureggiante

Il match Battuta a sorpresa 3-1 la Bulgaria

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCAATLANTE

La copertina della seconda giornata di incontri nella Poule II degli europei Under 18 in corso di svolgimento al palasport di via delle Industrie a Cisterna, se la prende di diritto, e con pieno merito, la Germania del tecnico, Dominic Von Kanel. I teutonici, per nulla intimoriti dall'avere di fronte la Bulgaria, che nel primo match aveva strapazzato i campioni uscenti della Francia, hanno offerto, soprattutto nel terzo e quarto set, una grandissima pallavolo, trovando modo e tempo per rispedire al mittente la nazionale guidata da Miroslav Zhivkov. I tedeschi hanno giocato bene, trovando nella combinazione ricezione-muro, la chiave di volta per scardinare la Bulgaria, che ad un certo punto è sembrata decisamente in balia dei propri avversari.

Non è stata da meno, nell'iniziale pomeriggio di ieri, caldo quanto basta all'esterno, estremamente gradevole nello splendido impianto di via delle Industrie, la Repubblica Ceca, oserebbe dire mai doma e capace di non mollare mai la presa, né dopo l'1-0 della Romania, né tantomeno dopo il 2-1. Jan Svoboda, dalla panchina, ha guidato al meglio i suoi che, come la più brava delle "formichine", sono riusciti a rimontare tutto quello che c'era da rimontare e a centrare, al tie break, la seconda vittoria dopo il 3-1 di martedì alla Spagna. Tutto facile, o quasi, per il Belgio, capace di dare 3-1 all'Olanda e, anch'esso, di bissare il successo di martedì sulla Germania. Piano

**LA REPUBBLICA CECA
SI È RIPETUTA
SUPERANO IN RIMONTA
AL TIE BREAK
LA ROMANIA**

piano, insomma, ci sono valori che stanno emergendo e sorprese, almeno sulla carta, che si fanno largo attraverso un comun denominatore figlio di tecnica e passione.

Bulgaria - Germania 1-3 - Quello che non ti aspetti, a maggior ragione dopo quanto accaduto nella giornata inaugurale, si

**ATTENZIONE AL BELGIO,
CINICO E SORNIONE
DOPO LA GERMANIA
FA SUO IL MATCH
CONTRO L'OLANDA**

è concretizzato ieri mattina con la vittoria della Germania (3-1 il finale, ndr) su una Bulgaria apparsa in tono dimesso rispetto alla splendida squadra che aveva, il giorno prima, lasciato sul posto la Francia campione uscente. Dopo aver vinto il primo set (25-20, ndr) la squadra di Zhivkov ha lasciato

via libera ai teutonici che, bisogna dirlo, soprattutto nel terzo e quarto set, hanno giocato una splendida pallavolo: 20-25; 25-23; 25-23; 25-17.

Romania-Repubblica Ceca 2-3 - Nel secondo match di ieri, la Repubblica Ceca, decisamente mai doma, dopo aver messo in cascina i punti del successo di martedì contro la Spagna, ha trovato modo e tempo per rimontare la Romania che avanti 1-0 e successivamente 2-1, si è fatta sorprendere dal sestetto guidato in panchina da Jan Svoboda, pronto a vincere al tie break un match durato due ore e 14 minuti: 19-25; 25-22; 21-25; 25-20; 15-13 per un 3-2 a dir poco pirotecnico.

Belgio-Olanda 3-1 - Tutto facile, o quasi, per i fiamminghi, avanti 2-0, prima della pausa di riflessione del terzo set lasciato per strada, lo diciamo, in maniera incredibile, e la volata finale: 25-15; 25-21; 23-25; 25-21 in un'ora e 43 minuti di gioco. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune immagini delle prime due gare giocate ieri tra Bulgaria e Germania (ai lati e sotto) vinta dai teutonici e tra Repubblica Ceca e Romania (in alto) con il successo dei primi
FOTOSERVIZIO CEV





La rassegna

Quanta arte alla corte dei Caetani

Gli eventi si svolgeranno nel Giardino di Ninfa e al Castello Caetani. Jazz, teatro, musica e due omaggi
Il Presidente Amodio: «Un patrimonio si protegge meglio quando resta vivo». Tutti i protagonisti

RIFLETTORI

FRANCESCA DEL GRANDE

■ Undici appuntamenti culturali suddivisi tra Giardino di Ninfa e il Castello Caetani di Sermoneta. In particolare, cinque concerti jazz, una trasposizione teatrale de "Il grande Gatsby" in collaborazione con l'Associazione Lestra e due omaggi dedicati rispettivamente a Enrico Caruso e Leone Caetani.

Con queste validissime carte, la rassegna "Alla corte dei Caetani" torna ad animare l'oasi più bella del mondo e l'imponente maniero di Sermoneta, nei mesi di luglio e di



**I CONCERTI DELLA 52ND,
TRA LE SERATE ANCHE
THE GREAT GATSBY
PER LA REGIA
DI CLEMENTE PERNARELLA**

agosto. Promosso dalla Fondazione Roffredo Caetani, il festival avvolge nel medesimo abbraccio arte e natura, musica e recitazione, e attraverso esse contribuisce alla sfida di valorizzare un territorio.

Il presidente della Fondazione, Massimo Amodio, ha sempre adot-

tato una politica culturale che considera il Giardino un simbolo di cura, arte, armonia e rispetto, convinto oggi più che mai - e sulla scia di un passato che ha visto grandi intellettuali sedotti dall'atmosfera senza tempo del luogo - che gli eventi trasformino i monumenti storici in

spazi vivi di espressione artistica, andando oltre la semplice conservazione architettonica. E che la bellezza, se non salva il mondo sicuramente può fargli un gran bene. "La rassegna - sono parole di Amodio - è parte dell'identità estiva del Giardino di Ninfa e del Castello Caetani.

Accanto al lavoro quotidiano di ricerca, studio, conservazione e tutela ambientale che portiamo avanti su Ninfa e sul Castello, da anni investiamo anche su musica, teatro e produzioni originali, perché un patrimonio si protegge meglio quando resta vivo e frequentato. Il dialogo

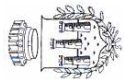
Il programma

● **Programma completo e dettagli per le prenotazioni sono consultabili sul sito ufficiale del Giardino di Ninfa (nella sezione blog/notizie), sul sito della Fondazione Roffredo Caetani e sui rispettivi canali social**
In foto una visione del Giardino

con realtà del territorio come 52nd Jazz e l'Associazione Lestra, insieme alle produzioni che realizziamo direttamente e alla consolidata collaborazione con la Fondazione Campus Internazionale di Musica, va in tale direzione: non iniziative isolate, ma parte di un progetto più ampio che unisce tutela e valorizzazione".

La 52nd porterà a Ninfa, il 25 luglio, il Maurizio Giammarco Quartet; l'1 agosto sarà la volta del quartetto di Francesco Bruno; il 15 agosto spazio al Nicola Stilo Quartet, il 22 agosto la 52nd meets Flavio Boltro, gran finale il 29 agosto sulle note dei Buenos Aires Cafè.

Dal 7 al 9 agosto, va in scena "The Great Gatsby - Quell'estate che io", adattamento del romanzo di Fitzgerald affidato alla regia di Clemente Pernarella con accompagnamento live della 52nd; il 9 agosto "Enrico Caruso. Le sue canzoni", con Mark Milhofer (tenore) e Marco Scolastra (pianista), e il 29 e 30 agosto omaggio a Leone Caetani, Duca di Sermoneta, con "Tra l'uomo e Leone (L'intesa possibile)", testo e regia di Roberto Agostini. Il Castello continuerà ad essere intanto cornice dei Concerti del Festival Pontino e dei celebri Corsi e Incontri Internazionali della Fondazione Campus. ●

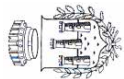


Cisterna, migliaia di persone in centro per la "Notte dei Saldi"

<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-migliaia-di-persone/>

Europeo U18 maschile, al PalaSport di Cisterna la Francia si arrende alla Bulgaria: vincono anche Romania, Belgio e Repubblica Ceca

<https://www.latinaquotidiano.it/europeo-u18-maschile-al-palasport-di-cisterna-la-francia-si-arrende-alla-bulgaria-vincono-anche-romania-belgio-e-repubblica-ceca/>

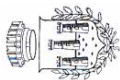


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LA SPUNTA ✓

9 LUGLIO 2026

Processo Satnam Singh, Antonello Lovato condannato a 16 anni di reclusione
<https://www.laspunta.it/condannato-antonello-lovato-omicidio-satnam-singh/>

**Processo Satnam, Lovato condannato a 16 anni / IL VIDEO DELLA SENTENZA**

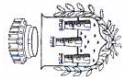
<https://laziotv.it/latina/processo-satnam-lovato-condannato-a-16-anni/>

Processo Satnam, Lovato condannato a 16 anni. Le reazioni / INTERVISTE

<https://laziotv.it/latina/processo-satnam-lovato-condannato-a-16-anni-le-reazioni-interviste/>

Processo Satnam, Lovato condannato a 16 anni. Parlano i sindaci di Latina e Cisterna / LE INTERVISTE

<https://laziotv.it/latina/processo-satnam-lovato-condannato-a-16-anni-parlano-i-sindaci-di-latina-e-cisterna-le-interviste/>



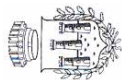
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it
LATINA IN DIRETTA

9 LUGLIO 2026

Processo Satnam Singh, Lovato condannato a 16 anni per omicidio volontario con dolo eventuale

<https://www.radioluna.it/news/2026/07/processo-satnam-singh-lovato-condannato-a-16-anni/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



9 LUGLIO 2026

Omicidio di Satnam Singh, emessa la sentenza: 16 anni di carcere ad Antonello Lovato.
<https://www.studio93.it/omicidio-di-satnam-singh-emessa-la-sentenza-16-anni-di-carcere-ad-antonello-lovato>